

Sull'antologia poetica IO E' UN ALTRO/YO ES OTRO

Marina Moretti

Rispetto a questo libro c'è **una serie di considerazioni** da fare, da parte di chi lo ha promosso e da parte di chi, come me ha contribuito alla sua realizzazione. Esse riguardano differenti aspetti dell'operazione: gli obbiettivi, i criteri, la scelta della formula e il tipo di distribuzione.

Posto che sulle finalità e la scelta del book-crossing è intervenuto il Presidente dell'Associazione InEuropa Debernardi (che sottolinea in tal modo la caratteristica di relazione faccia-a-faccia, densa di motivazioni e volontaria della distribuzione nonché la possibilità di acquisire qualche copia in libreria ad offerta, destinando il ricavato ad altre associazioni di volontariato come la Fondazione Luchetta, Ota, Hrovatin) **interverrò con qualche parola sulla questione dei criteri di questa antologia, sperando anche di interpretare l' intendimento** della amica Elvira Maison.

Vorrei fare subito chiarezza sul fatto che **un'antologia è una scelta**, e implica sempre come tale inclusioni ed esclusioni, di cui **il curatore** si prende **la responsabilità**. Aggiungiamo che **non si trattava con questo libro di un'operazione scientifica**, illustrare un panorama letterario, con pretesa di essere esaustivo, né rispondere ad un'ipotesi critica, presentando come dire **il fiore completo della poesia regionale ed istriana** - o rioplatense- altrimenti , nomi come Pierluigi Cappello, Gian Mario Villalta, Claudio Grisancich, Alberto Princis, Ivan Crico, Luigi Bressani, Loredana Bogliun, tanto per citare qualcuno di quelli che non vi compaiono, sarebbe stati certamente presenti. Si trattava invece per così dire , di **una proposta di dialogo, tra due territori**, tra comunità in forma poetica, **con le parole della poesia. Per che cosa? Per conoscersi meglio. Ci sembrava importante farlo tra territori e comunità segnati da distacchi e da incontri, calpestati dall'elefante della storia dove il bisogno di identità nel senso della protezione venne più disinvoltamente manipolato dall'ideologia e in cui il contrappunto della storia impose la realtà dell'emigrazione e oggi riapre alla migrazione di ritorno.Ci sembra importante in tempi di grandi movimenti planetari, di difficili integrazioni, di ridefinizione della comunità in Europa sulla base di nuove e vaste mescolanze. Perché il terrore del razzismo, della parola ideologizzata, dell'identità monolitica e assassina, del pregiudizio è sempre in agguato e ha sempre attivi profeti. Contro tutto questo si possono solo attivare reti di contatto di conoscenza, relazioni. E questo libro cerca di esserlo in tutta modestia.**

Questa è una linea culturale che Iniziativa Europea persegue da anni attraverso edizioni plurilingue, libri in diffusione bookcrossing, incontri transfrontalieri, partecipando al dialogo euroregionale con le parole della poesia , esaltando della poesia oltre il valore letterario il valore sociale, quale possibile e proficua ambasciatrice tra le comunità. Per il semplice fatto che la poesia , linguaggio dell'anima, inclina chi ascolta all'affettività, al riconoscimento d'un'universale umanità e dischiude un senso fraterno della nostra specie(Milosz).

Quindi si trattava nel caso del presente libro di scegliere una rosa molto limitata, in quanto speculare sui due territori, e tale già da comprendere ventidue poeti, per dare voce a questo dialogo a distanza. Un problema di spazio e la necessità di conseguire una rappresentatività adeguata di testi per ogni autore, ma non solo. Anche una selezione in omaggio ad un' evidenza: si tratta di poeti significativi che nella loro opera hanno maggiormente insistito sulla dialettica identità/alterità , quel io che è tale e si definisce nel

riconoscimento dell' altro, e dà il titolo a questo lavoro. Mi pare che questo sia il filo rosso sotteso al continuum dei testi

Anche l'esclusione dei dialettali – da entrambe le parti- si giustifica in questa luce di un dialogo tra le lingue più rappresentative dei rispettivi territori poetici– l'italiano e lo sloveno da un lato e lo spagnolo dall'altro. In tal senso oltre ai dialettali si sono esclusi anche altri rappresentanti di lingue minoritarie dei rispettivi territori.

Credo d'interpretare il pensiero delle colleghe anche quando dico che non è un'antologia che si basa sui nomi, sugli schemi della critica, ma una raccolta di poesie che ci hanno colpito e comunicato qualcosa d'importante. in relazione al tema

Il criterio della libertà e del gusto si pongono poi in maniera irrinunciabile, quando l'azione è artistica, come nel caso di una traduzione poetica

Sappiamo che la traduzione in poesia, non è un fatto di correttezza grammaticale , di pura sintassi, bensì una reinvenzione, una ricreazione lirica della musicalità, della melodia, del ritmo, oltre che del sentimento e del significato per giungere al miracolo, quando riesce, di comunicare nel nuovo codice della nuova comunità la cosa più fraterna ed equivalente dell'originaria emozione che ha mosso quel poeta in quella composizione.

E ciò sempre nella piena consapevolezza che ci si possa solo avvicinare e mai arrivare alla radice della poesia, a quel sentimento del tutto personale di sé e del mondo che ha ogni poeta e che trova espressione in quella specifica formula linguistica che è la sua poesia.

MARINA MORETTI